



ANNO XXI – N° 241 – maggio 2026

## la poetessa calabrese che sfidò il silenzio e il tempo

di **Nino La Terza** che ha analizzato gli articoli di **Nuccia Benvenuto** e **Claudia Russo** (dizionario biografico)



**Giulia Apollaro**  
di Mormanno

**Nuccia Benvenuto**  
ignorava di avere vicina

di casa, a Corigliano, una poetessa come lei e se ne rammarica .

Ma è comprensibile, se pensiamo che ancora oggi è sconosciuta così come tante altre voci femminili della Calabria poetica.

Del resto, pubblicò molto tardi xché restia, lei stessa, a offrirsi al pubblico, ma, lo storico **Luigi Paternostro** , suo estimatore, si è preso la briga di trascrivere i suoi versi e le sue riflessioni, altrimenti sarebbe rimasta

sconosciuta ; **Donna Giulia** è, x lui, l'Ada Negri, la Grazia Deledda, la Sibilla Aleramo, l'Elsa Morante di **Mormanno** .

Un grazie a **L. Paternostro** e alla gentile concessione degli eredi, altrimenti non potremmo attingere a una parte del materiale pubblicato su **faronotizie.it**.

*Bimba pensosa, mi attardavo spesso, con le cangianti nuvole  
... Bimba non più, ma da gran tempo donna  
con sulla fronte il solco del dolore  
vagheggio ancor le nubi .*





Lei ebbe il coraggio di rifiutare la tessera fascista e di combattere i pregiudizi nei confronti delle donne. Lei, che non si sposò, ma riuscì a crearsi un'identità di donna indipendente ed emancipata e di scrittrice sensibile e colta.

Oltre alla raccolta *Trasparenze* con cui vinse il Premio Internazionale della "Città di Atene 1958" ci ha lasciato 'le Pennellate'. *Ho paura degli attimi, che nelle notti di veglia attraversano le tenebre, con ritmo cupo e uguale, che non rompe, ma accentua il silenzio... Ma soprattutto ho paura del mio pensiero: fiume senza sponde e senza foce nell'oceano del tempo senza confini.*

Ma Giulia non rinunciava mai all'espansione del suo pensiero, *il mio piccolo Dio, ciò che sovrasta ogni miseria umana.*

Nemica dei *farmicolai* poetici, x i quali propone con leggera ironia un D.D.T., lo è altrettanto delle donne che denigrano il proprio sesso.

La teoria di Donna Giulia è questa: x dar valore a se stesso non c'è che considerarsi nota dell'armonia universale.

Insomma, x riappacificarci con la vita dovremmo fare come ha fatto lei.

*Ho chiesto insistentemente alla vita: xché non mi hai dato ciò che avrei voluto?*

*E la domanda, rimasta senza risposta, si è fatta sempre più esasperata.*

*Oggi credo di dover sigillare le labbra, xché la vita ha chiesto seriamente a me:*

*e xché tu non mi hai dato ciò che avresti potuto darmi?*

Vicina alla sapienza indiana e all'antropologia esistenziale, Giulia non si è mai risparmiata. *Se restringo il pensiero, chiudo la pupilla della mia anima.*

Noi la ringraziamo x avercela lasciata aperta sino alla fine, quest'anima bella.

*Sussulto: xché? Ho udito una nenia lontana ritmata come il cammino del sangue:*

*la voce del Tempo, voce inesausta ed eterna su me piccina atterrita*

*sul mio cuore accucciata.*



Dal dizionario biografico della **calabria contemporanea**

- **Apollaro Giulia** – ho selezionato alcuni 'passaggi' di Claudia Russo

*Io ho conosciuto Claudia e la sorella, le nipoti della poetessa, xché quando eravamo ragazzi frequentavano Mormanno d'estate e quando io lavoravo a Reggio Calabria e loro frequentavano l'università a Messina, abbiamo cercato di mantenere i contatti x un po'.*

**Giulia Apollaro** Mormanno (Cosenza), 25 marzo 1894  
Corigliano (Cs) 17 febbraio 1988 .



Nasce in un'antica e grande casa nel cuore di Mormanno da Maria Rossi, appartenente a una nobile famiglia di Orsomarso e don Angelo Apollaro, piccolo proprietario terriero, seconda di cinque figlie (in ordine Elisa, Mariannina, Ida ed Aurelia) .

**Giulietta** , il suo nome allo stato civile, manifesta subito uno spiccato interesse x lo studio e la letteratura in particolare e trascorre ore ed ore, ai tempi del lumino a olio, sulle pagine degli antichi libri di casa, rilegati in cuoio.

E il padre che, con idee abbastanza progressiste x i tempi, vuole che le figlie studino xché abbiano una loro professione e raggiungano l'autonomia economica.

Cresciuta tra genitori amanti delle arti e della cultura, **Giulia** , oltre a portare avanti i propri interessi culturali, diventa una femminista convinta e sarà sempre caratterizzata, nel corso della sua vita, da questa duplice, accesa sensibilità artistica e femminile insieme .

Consegue brillantemente il diploma magistrale all'Istituto Lucrezia della Valle di Cosenza e si iscrive nel 1919 all'Università di Napoli, caso + unico che raro x i tempi, pur se dovrà rinunciarvi, qualche anno dopo, x difficoltà pratiche e familiari.

Inizia subito a insegnare come maestra elementare a Mormanno facendosi notare x il parlare originale e forbito e x la sua spiccata sensibilità letteraria. Diventa presto la portavoce della scuola e in ogni occasione ufficiale è lei a dover pronunciare discorsi e prolusioni .

Comincia così a pubblicare su diversi giornali scritti di vario genere : dalle poesie, che si profilano nello slancio lirico di un animo forte e fragile, dense di pensiero e di una

musicalità quasi istintiva, alle «Pennellate », brevi articoli in cui, con pochi abili tratti , dipinge bozzetti ironici ed insieme acuti ed eloquenti su fatti e xsonaggi ai «Racconti Calabresi », brevi, salaci narrazioni tradizionali, rivisitate in uno stile xsonalissimo .





Nel periodo **fascista** la mentalità **femminista** e democratica di **Giulia** si **scontra** subito **con** quella **del** gallismo e **della** **forza** .

Del resto, la sua identità di **donna** emancipata, nubile e intellettualmente **indipendente**, **donna** di cultura che **fa** sentire la **propria** voce **scrivendo**, **costituisce** in sé una negazione dei rigidi **schemi** **che** relegavano la **donna** a un ruolo "muliebre", o **che** , tutt'al +, la utilizzavano in mansioni "pubblicitarie" nel campo educativo e sociale .

La sua attività **di** **scrittrice** **prosegue** e nel 1949 **esordisce** con la raccolta **di** liriche *Trasparenze* che le **fa** vincere il II **Premio** Internazionale «Città d'Atene ».  
**Scriv**e, oltre che su giornali **di** settore **come** «La **scuola** in Calabria », su riviste culturali e letterarie **come** «La Vedetta », «L'Eco del Parnaso » e soprattutto «Calabria Letteraria » **diretta** da E. Frangella, **di** cui **diventa** redattrice nel 1953 x rimanervi **fino** al 1970 .  
L'attività **che** la rende + nota artisticamente, xò, è quella di poetessa :  
partecipa a numerosi **concorsi** e ne ottiene un notevole **incoraggiamento** .

Sensibile alla cultura **popolare** della **propria** terra, ne **raccoglie** **con** gusto da **collezionista** i versi tradizionali vestendoli del **proprio** commento critico, e allo **stesso** tempo documentando etnologicamente i canti **dialettali** tramandati oralmente.

Nasce **così** il saggio *Freschezza della poesia anonima calabrese* (IV premio al **concorso** nazionale «Misasi Berardelli » nel 1956).

Nel campo **della** saggistica scrive, tra il 1935 e il 1938, *Guido Gozzano e i Colloqui*, vivo affresco **dell'**universo letterario del poeta, e successivamente *Il trattato d'amore nel '500* e *il Raverta*, sulla **trattazione** **d'amore** nel 1500 .

L'Amministrazione **Comunale** **di** Mormanno ha intitolato una **strada** a suo **nome** .

In **adesione** al tema **proposto** dal Ministero della Cultura – Direzione Generale Archivi con Circolare n. 49, **prot.** n. 13757 del 31 agosto 2021, inerente alla **storia** delle **donne** nelle carte d'archivio, da sviluppare in occasione della "Domenica di carta" 2021, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la **Provincia** **di** Cosenza **presenta** la mostra documentaria **"SULLA STRADA DI CASA"** dedicata alle **donne** ricordate nella toponomastica **stradale** e **nell'**intitolazione **di** edifici pubblici della **provincia** di Cs ... citata la poetessa **Giulia Apollaro** **di** Mormanno ...

